

## Stefan Schneider nel bosco

Stefan Schneider faceva parte del gruppo di artisti e performer impegnati nella prima parte del progetto La collera delle lumache, nei giorni fra il 18 e il 23 luglio dello scorso anno. Ma la sua era una posizione defilata, quasi in incognito, che gli permetteva di aggirarsi indisturbato, e non visto, con la sua fotocamera (rigorosamente analogica) e il suo agile treppiede da 'outdoor' nell'area in cui avevano luogo i vari eventi, sia performativi sia installativi, creati dagli altri artisti. In quei pochi giorni Stefan (che non era mai venuto prima in quei luoghi, e li scopriva quindi, come un esploratore giunto in un luogo ignoto, o forse un altro pianeta..) ha scattato moltissime immagini percorrendo il tratto del sentiero alternativo al Prà fino alla cascata del Pis, per fermare sulla pellicola istanti di rara suggestione che riprendono i gesti delle persone a loro volta in cammino sul sentiero, attraverso il bosco e lungo il torrente. Ma anche, con la stessa attenzione e sensibilità, e soprattutto con grande empatia, Schneider ha fotografato, dopo averli scoperti durante i suoi spostamenti, angoli di natura deserti, come alberi, rocce, il torrente stesso, rendendoli protagonisti del progetto allo stesso modo degli artisti e performer, e delle loro installazioni.

Il risultato, ciò che si può vedere in mostra all'Ecomuseo del Feltrificio Crumière, si rivela essere un vero lavoro autoriale, molto più cioè di una mera documentazione degli avvenimenti di quei cinque giorni del luglio 2016. Non manca certamente, in queste circa venti fotografie a colori, la precisione descrittiva, ma a prevalere è un'atmosfera quasi fiabesca e irrealista, creata però usando soltanto elementi della realtà tangibile, colti mentre si manifestavano davanti allo sguardo del fotografo. Qualcosa di molto simile al meccanismo del sogno, che ci permette di creare nuove ed effimere narrazioni utilizzando le immagini rimaste nella nostra memoria.

Le storie sognate svaniscono pochi attimi dopo aver riaperto gli occhi, le immagini catturate da Stefan Schneider avranno una durata ben più lunga, diventando forse materiale per altri sogni, quelli di chi visita la mostra e si sofferma ad osservarle.

C F, maggio 2017

*Stefan Schneider è un artista poliedrico, attivo sia in campo musicale (è stato anche membro fondatore dei To Rococo Rot, fino al loro scioglimento nel 2015) sia in quello dell'arte visiva. Allievo della celebre coppia di fotografi di Düsseldorf (dove è nato e tuttora risiede) Bernd e Hilla Becher, è incline a rivolgere il suo sguardo, sempre poetico e intimo, al paesaggio, soprattutto quello naturale. Amante della montagna, ha già al suo attivo molti lavori fotografici realizzati in ambiente montano.*